



## Legislazione sociale nelle Colonie Australiane

Abbiamo già accennato in questa Rivista alla legislazione agraria e operaia della Nuova Zelanda. Ora l'esempio viene imitato in una colonia inglese dell'Asia Australe.

Alcuni mesi or sono, Sir Giorgio Turner, *Premier* di Vittoria mandò due persone di sua fiducia, un ex ministro e un presidente di società operaia, in un giro d'ispezione nella Nuova Zelanda per conoscere gli esperimenti socialisti di quella Colonia fortunata.

Questi andarono, videro e rimasero compresi di ammirazione. Le leggi fondiariale della Nuova Zelanda non parvero loro migliori di quelle in vigore in Vittoria. Ma le leggi sul Lavoro e specialmente quelle relative all'arbitrato obbligatorio e alla pensione di vecchiaia, riscosero la più completa loro approvazione.

E il *Premier* di Vittoria non ha esitato a compilare e proporre al Parlamento leggi simili.

Circa la pensione di vecchiaia, la differenza tra le due legislazioni è che in Vittoria la pensione è più modesta e si provvede alla spesa con una tassa speciale. Il massimo della pensione in Vittoria è di uno scellino al giorno, come nella Nuova Zelanda; ma in Vittoria il massimo si può dare soltanto a gente priva affatto di ogni altra risorsa. Chiunque ha un reddito inferiore ad uno scellino perde un'equivalente parte della pensione; chi ha uno scellino di reddito non ha dritto a nessun soccorso.

Nella Nuova Zelanda al contrario non si fa luogo a diminuzione della pensione se non quando l'individuo ha un reddito di 32 sterline l'anno; e si perde il dritto alla pensione soltanto se si ha un reddito di 52 sterline. In quell'isola il numero delle pensioni concesse nei primi tre mesi dopo la pubblicazione della legge fu di 7847 importanti una spesa annua di sterline 128082. In media la pensione è di sterline 17, 2 sc. l'anno. Si calcola che la somma totale annua necessaria crescerà rapidamente fino a sterline 160000, e poi l'aumento sarà lento. Trentotto pensionati morirono prima del terzo mese; sei altri furono cancellati dalla lista. La spesa totale dell'operazione non è stata che di sterline 510, 8 sc., 1 p. Le spese degli Uffici di Beneficenza (*Board of Guardians*) al contrario sono scemate.



Nella Nuova Zelanda, tutte le dispute tra operai e padroni devono essere portate davanti ad un tribunale d'arbitri. Tutte le Società Operaie di almeno sette membri e i Sindacati capitalisti di almeno cinque membri possono farsi registrare e stare in giudizio; altrimenti, impera la legge comune. Le Associazioni e Sindacati possono intendersi e fare contratti per la durata di non oltre due anni.

Nella Nuova Zelanda vi sono sei consigli di probi viri e un unico tribunale di arbitri: operai e padroni ne nominano i membri metà per ciascuna parte: un giudice della Corte suprema presiede al tribunale. Sottomessa la disputa al Consiglio dei probi viri o al tribunale, lo sciopero o il *lock-out* deve cessare.

Dal 1896 in qua, sono stati decisi regolarmente 26 dispute, con soddisfazione generale.

La legge sull'Arbitrato Obbligatorio nella Nuova Zelanda si risolve, in pratica, in un tribunale che fissa i salarii in certe industrie organizzate.

Il *Premier* di Vittoria ha fatto redigere un progetto nello stesso senso, e lo ha presentato al Parlamento della Colonia.

Aspettiamo di conoscere i risultati di questi esperimenti. Certa cosa è che nelle colonie l'avviamento pacifico al socialismo è possibile, perchè ivi non esiste una classe di *privilegiati*, i quali considerino la conservazione dei loro possessi come la suprema necessità dello Stato.

## Il XXX Congresso delle Trades Unions

Il XXX Congresso annuo de' delegati della Trades Unions si è riunito dal 4 all' 11 settembre in Plymouth.

Vi erano rappresentati un milione ed un quarto di operai e operaie del Regno Unito.

Assistevano anche delegati di altri paesi.

Vi sono state discusse:

- 1° la questione del lavoro de' fanciulli;
- 2° quella della pensione di vecchiaia;
- 3° quella dell'indennizzo alle vittime degli infortunii di lavoro;
- 4° quella delle abitazioni operaie;
- 5° quella della rappresentanza operaia alla Camera dei Comuni.

*Il lavoro dei fanciulli* — Il delegato Curran propone un voto per la proibizione del lavoro ai fanciulli di età minore ai 14 anni e di ogni specie di lavoro notturno per i minori di 18 anni.

Nella discussione che ha luogo su quest'ordine del giorno, molti delegati riconoscono che la colpa del lavoro precoce dei fanciulli è in gran parte degli stessi operai, o piuttosto delle misere condizioni in cui si trovano gli operai di parecchie industrie



(non soltanto dell'industria tessile), i quali sono costretti a togliere i loro figliuoli alla scuola e mandarli a lavorare.

L'ordine del giorno è votato a grandissima maggioranza.

*La pensione di vecchiaia* — Il delegato Steadman propone il seguente ordine del giorno:

« Che non sarà giusta nessuna legge, che ponga come condizione della pensione di vecchiaia il risparmio dell'individuo, non potendo un gran numero di operai provvedere al proprio avvenire;

« Che il limite di età sia 60 anni, oltre i casi d'incapacità al lavoro per cause accidentali;

« Che il Comitato Parlamentare sia incaricato di far sollecitazioni per la pronta attuazione di questa riforma. »

Dopo breve discussione, quest'ordine del giorno viene approvato per acclamazione.

*Indennizzi per infortunii* — La discussione, che ha luogo su questo argomento, mette in luce l'imperfezione e le contraddizioni della legislazione vigente; che ha accresciuto i litigi e, quel che è più, ha contribuito, togliendo lo stimolo ad adottare misure preventive, ad accrescere del 14 per cento g'infornunii seguiti da morte e del 43 per cento gli altri.

Il Congresso approva un ordine del giorno, proposto dal delegato Brau, che reclama le seguenti modifiche dell'atto del 1897:

1) includere nella legge tutti i mestieri e tutte le occupazioni di terra e di mare senza eccezione;

2) togliere la clausola relativa alla colpa dell'operaio;

3) assicurare all'operaio colpito da infortunio il 50 per cento del salario settimanale, da calcolarsi sulla media di 52 settimane di pieno lavoro;

4) stabilire che il pagamento dell'indennizzo cominci dal giorno dell'infortunio;

5) proibire ogni rinuncia contrattuale ai benefici della legge.

Il delegato Vernau critica aspramente la condotta del Governo riguardo alla legge sugli infortunii ferroviarii. Egli ricorda le spaventose cifre di questi infortunii; ed esprime la sua meraviglia che si sieno trovati uomini capaci di opporsi alla legge per non veder scemare i pingui dividendi degli azionisti delle Ferrovie.

*Le abitazioni Operaie* — Il segretario dell'Unione degli operai dei docks, Ben Tillet, descrive l'orribile stato di cose di Lorient e Liverpool.

A Liverpool vi è una vera foresta di viuzze, squallide e misere, dove gli operai languiscono fisicamente, intellettualmente e moralmente.

Il delegato Sexton nota che la maggior parte del suolo di Liverpool da cui lord Derby ricava migliaia di sterline di rendita all'anno, contiene abitazioni inadatte alla vita umana.

Il delegato Salter descrive le misere condizioni dei lavoratori sarti di Plymouth.



È votata una proposta, secondo cui i Municipii dovrebbero erigere Case Operaie, da fittarsi per una pigione minima, ragguagliata sulla spesa effettiva della costruzione.

*La rappresentanza al Parlamento* — Il delegato Vogel propone una sottoscrizione di un soldo all'anno, per far fronte alle spese occorrenti alla elezioni di dodici deputati operai. Il delegato Holmes opina dovervi essere un Partito del Lavoro puro e semplice. Tillett dimostra la necessità di un programma politico. Da ultimo si delibera con 546000 voti contro 434000 (ai Congressi delle *Trades Unions* si contano i mandanti, non i mandatarii) di promuovere una speciale Conferenza di Trades-Unionisti, Socialisti e Cooperatori per assicurare una migliore rappresentanza della classe operaia al Parlamento.

*I delegati stranieri* — Il delegato americano espone la difficoltà maggiore che incontrano gli operai americani in fatto di leggi sul lavoro; perchè queste, approvate dal Congresso, vengono spesso impugnate dai grossi capitalisti dinanzi ai tribunali e dichiarate incostituzionali. Questa sorte toccò ad una legge dello Stato di Utah, che limitava la giornata di lavoro ad otto ore.

Il delegato della Danimarca dice che la classe operaia è meglio organizzata in Danimarca che in Inghilterra. Gli operai danesi hanno dieci rappresentanti al Parlamento, e sono riusciti a formare una Federazione di tutte le Società Operaie, e per mezzo di essa hanno raddoppiato i loro salarii negli ultimi dieci anni. Il Congresso si chiude con un voto contrario alla guerra col Transvaal.

## Congresso operaio ungherese

A Budapest ha avuto luogo, durante le feste di Pentecosta, un Congresso delle Società Operaie ungheresi.

Assistevano 101 delegati, rappresentanti 62 organizzazioni operaie.

Il Congresso ha reclamato il dritto illimitato di coalizione, la giornata di dieci ore, leggi protettive dei minatori, operai metallurgici e muratori, la partecipazione degli operai all'ispezione delle fabbriche, e l'assicurazione obbligatoria contro g'infortunii e per la vecchiaia.

Ha discusso anche la questione degli Uffici di collocamento, dichiarando non opporsi alla istituzione di un ufficio centrale governativo, purchè il Governo s'impegni a trattare egualmente operai e padroni e non reclutare operai stranieri per questi ultimi nel caso di sciopero.

È noto che in Ungheria la classe agricola è la meglio organizzata; dacchè una recente legge proibisce ai contadini di associarsi, si sono riuniti in Società segrete.